

L'interessante analisi di Franco Chittolina presidente di Apice La guerra in Ucraina spinge l'Unione europea a ripensare il suo futuro

TRINITÀ. L'aggressione russa all'Ucraina e la fiumana di profughi che stanno arrivando in queste ore in Europa sollecitano l'Unione europea a riflettere su un nuovo futuro.

Senza giri di parole Franco Chittolina nella serata di venerdì 11 marzo, a Trinità, sul tema "Ue Ucraina, l'ora della solidarietà?" affronta di petto i grandi temi che potrebbero dare una spinta ai cambiamenti dell'Unione europea guardando con spirito attento e, anche, a tratti critico all'apertura dell'Unione europea all'Ucraina.

Dopo il saluto del sindaco Ernesta Zucco, Franco Chittolina, ex funzionario dell'Unione europea e presidente di Apice, presenta la cartina dell'Europa per evidenziare la nostra "piccolezza". *"La geografia muove la storia. L'Europa vanta una grande civiltà e una grande storia ma vedete quanto è piccola? Quanto dipende dal resto del mondo?"* Oggi questo piccolo fazzoletto di terra deve guardare a nuovi orizzonti per costruire un nuovo futuro. Sono tre le macro emergenze che sfidano l'Unione europea: umanitaria, economica e politica.

Emergenza umanitaria

Scopriamo in questi giorni che l'Ue fin dal 2001 tiene nel cassetto una Direttiva, la n. 55 adottata (ratificata dall'Italia nel 2003) sulla protezione temporanea degli sfollati e che in tutti questi anni, nonostante il massiccio flusso di profughi che premono sulle nostre frontiere, non ha mai applicato. *"Una direttiva che abbiamo dimenticato per vent'anni. Mi chiedo se per averne diritto - sottolinea amaramente Chittolina - si deve essere bianchi e cristiani. Spero non sia così".* Apprezzo lo sforzo che la Polonia sta facendo in questi giorni per accogliere gli ucraini - continua -, ma non dimentico che quella stessa Polonia è stata chiusa fino a ieri a ogni tipo di solidarietà.

Guardando ai milioni di profughi che stanno attraversando i confini dell'Ucraina (ad oggi sono già oltre due milioni di cui due terzi donne e bambini) *"l'Unione europea sta facendo tanto, speriamo che sappia anche redistribuirli e assumer-*



ne i costi. Forse alcune risorse del Pnrr dovrebbero convergere in questa direzione".

Emergenza economica

Questo è uno dei grandi temi che si è dibattuto nei giorni scorsi nel Consiglio europeo di Versailles, forzatamente costretto dai fatti contingenti a guardare in una nuova direzione. Le ricadute delle sanzioni sull'Unione europea sono una spada di Damocle pronte a esplodere. *"Corriamo il rischio di una miscela pericolosissima per l'economia - spiega Chittolina - quando l'inflazione, che è altissima, si accompagna con la stagnazione. È urgente l'avvio di una politica energetica comune, ma siamo pronti? L'articolo 194 del Trattato di Lisbona apre con belle parole citando l'energia come luogo della solidarietà ma, aggiunge: è una competenza nazionale e in una situazione di difficoltà si deve decidere all'unanimità. Quindi non si decide perché l'unanimità su questi temi non si raggiunge".*

La speranza sta nel varco che il Covid prima e la guerra in Ucraina, oggi, forzatamente, aprono verso la transizione ecologica. *"Abbiamo l'occasione di dare una frustata in avanti perché abbiamo capito che l'energia fossile oltre a essere inquinante ci rende prigionieri di alcuni Paesi. La decisione presa di ridurre entro la fine del 2023 di 2/3 l'energia fossile in Europa*

è importante. Proviamoci!".

Esiste inoltre un altro problema, discusso anche a Versailles: il "Recovery di guerra" proposto da Macron. Dopo l'intervento della Next generation per il piano di ripresa per l'emergenza sanitaria da 750 miliardi arriva sul tavolo la proposta di accendere un nuovo debito comune per fronteggiare anche il potenziamento della difesa europea.

Emergenza politica

Il tema della difesa europea porta sul tavolo la più complessa e difficile questione politica. *"Questione delicatissima - dice Chittolina - Soprattutto se si arriva a una politica comune della difesa senza una politica estera. Rischiamo di costruire il tetto senza le fondamenta. La politica comune della difesa è tardiva e prematura. Tardiva perché dovevamo intervenire fin dagli Anni '50 quando venne firmato il progetto di Comunità europea della difesa, bocciato allora dalla Francia. Prematura perché, oggi, non l'abbiamo preparata. A Versailles in questi giorni si discute sull'opportunità di dare una accelerata per la costituzione di un esercito europeo. Bene, ma siamo in ritardo perché da oltre 70 anni ci siamo considerati un'isola di pace. Ma non è stato così: ricordiamo la guerra nell'ex Jugoslavia, le colonie fino agli Anni '60..."*. Chittolina esprime preoccupazione per la scelta della Ger-

mania di stanziare *"in poche ore cento miliardi per le spese militari. Si tratta di riarmo, e fa della Germania il Paese con la più alta spesa militare dell'Europa. Attenzione (!) perché si è rovesciato un equilibrio. Vorrei sperare che una politica*

europea contenga spinte che inquietano".

Critico anche sulla Nato: *"Gli Stati Uniti con il 75% è l'azionista maggioritario. Se dovesse scoppiare un conflitto quali interessi difenderebbe? Forse è tempo di organizzare una difesa comune dell'Unione europea che costerebbe meno delle singole difese nazionali, peraltro abbastanza inefficienti".*

Chittolina frena anche sull'entrata dell'Ucraina nella Ue. *"Ursula von der Leyen generosamente, nel momento più disperato, si è espressa a favore dell'ingresso dell'Ucraina nell'Unione europea. Ma il processo di adesione è complesso. Implica che il Paese non sia in guerra ma in uno stato di pace, e che aderisca al corpus di regole adottate dalla Comunità prima e dall'Unione poi nel corso di una settantina*

d'anni, dando prova di rispetto dello stato di diritto, della vita democratica e di buon governo, oltre che di condivisione di un mercato unico e dei suoi non indifferenti vincoli. Abbiamo già preso un abbaglio con la Polonia e l'Ungheria. Stiamo attenti!". Aggiunge, inoltre, che non bisogna dimenticarsi dei Paesi balcanici che *"teniamo in anticamera dall'inizio di questo secolo. Se poi a questo si aggiungono le già annunciate richieste di ingresso di Paesi come la Georgia e la Moldavia, allora si ha un'idea della complessità dell'operazione".*

"Usciremo da questa guerra con nazionalismi che dureranno nel tempo e che, introdotti nella Ue, dove ce ne sono già abbastanza, rischiano di farla esplodere. Insomma, è tutto molto complesso!" l'amara conclusione del presidente di Apice.



Bella lezione di educazione civica con il vigile Fabrizio



TRINITÀ. "A cosa serve il semaforo giallo?", "Fai le multe?", "Perché le strisce dei parcheggi sono di colori diversi?", "Si può parlare al telefono quando si guida?"... Sono alcune delle tante domande che i bambini della scuola dell'infanzia di Trinità nella mattinata di mercoledì 9 marzo hanno rivolto al vigile Fabrizio. Per lui è stata la prima "lezione" di educazione civica nelle scuole di Trinità, dove è entrato a tempo pieno da quando il Comune è uscito dall'Unione del Fossanese. *"È stata una bella esperienza - racconta -. I bambini erano curiosi e attenti, dopo aver appreso alcuni comportamenti hanno simulato giocando come ci si comporta".*

"Il vigile è stato bravissimo e ha saputo relazionarsi con i nostri bimbi - dice un'insegnante -. I bambini sono rigorosissimi e in questa mattinata hanno fatto un sacco di multe, hanno più volte alzato la paletta e richiamato i loro amici «motorizzati» al rispetto delle regole".

L'invito al vigile Fabrizio è arrivato dagli stessi bambini: *"Nel giocare a scuola alla 'pista', un vero circuito con tanto di strisce stradali, si sono posti alcune domande, quindi abbiamo pensato che la persona giusta per avere delle risposte fosse il vigile urbano. Grazie a questo incontro hanno capito che le regole non sono imposizioni ma servono per la sicurezza di tutti noi. Chissà, forse in questi giorni ricorderemo anche noi adulti le regole che spesso tendiamo a non rispettare!"*.

Servizi a cura di
Liliosa Testa

Sabato 19 marzo il Comune dona una chiave ai 24 nati nel 2021 Trinità celebra la sua prima "Giornata della gentilezza"

TRINITÀ. Amore e gentilezza sono i pilastri del Dolce Stil Novo, il cui manifesto è stato scritto proprio da uno dei suoi maggiori esponenti, Guido Guinizzelli. Una gentilezza che permette all'uomo di innalzarsi a livello spirituale, diversa da quella che intendiamo oggi e che dal 1998 viene celebrata con una Giornata mondiale il 13 novembre per promuovere il rispetto verso il prossimo, la cortesia dei piccoli gesti, l'attenzione all'altro. Atteggiamenti che vanno curati e insegnati. Ecco perché nel 2021 viene istituita in Italia la "Giornata nazionale della gentilezza ai nuovi nati". La data è il 21 marzo ma i Comuni che aderiscono possono festeggiarla anche il 19 marzo, giorno della festa del papà.

Alla prima edizione, nel 2021, hanno partecipato 111 Comuni coinvolgendo 9.438 bambini. Quest'anno l'elenco si allunga e tra questi c'è anche Trinità.

L'idea è del consigliere di maggioranza Enea Bessone perché *"è importante costruire insieme pratiche gentili al fine di ampliare il più possibile comportamenti virtuosi che i nostri bambini potranno mettere in pratica nella società di domani. Accogliere istituzionalmente nella comunità i nuovi nati è un bel modo per dare il benvenuto al nostro futuro!"*.



La data scelta dal Comune di Trinità per condividere con la comunità la "Giornata della gentilezza ai nuovi nati" è **sabato 19 marzo**, alle 15,30 nel teatro "Jean Garavagno" in via Cavallina. Qui saranno accolte le famiglie dei 24 nati nel 2021 (16 maschi e 8 femmine) e sarà donata loro una chiave per aprire il nostro cuore alla gentilezza.

"Tra gli invitati all'evento ci saranno i Nonni vigili, i volontari della Protezione civile e i volontari civici - dice il sindaco -, persone che con il loro impegno e esempio incarnano la gentilezza".

Due incidenti in due giorni a Sant'Albano (incrocio per Trinità)



SANT'ALBANO. Secondo incidente in pochi giorni a Sant'Albano sulla provinciale 3 all'incrocio per Trinità. Domenica 13 erano state coinvolte due automobili e due persone ne erano uscite con ferite non gravi. Martedì 15 marzo ancora uno scontro verso le 7 tra un furgone e un'auto (vedi foto). Una persona risulta ferita. Sul luogo sono intervenuti i Carabinieri, l'ambulanza e i Vigili del fuoco.